

IL FUNERALE DEL...MATRIMONIO

Nel nostro paese è possibile divorziare grazie alla legge 898 del 1970. Da allora sono sempre in crescendo le coppie che decidono di intraprendere questa strada, basti pensare che nel 1995 hanno divorziato 27.038 coppie, mentre nel 2006 siamo arrivati a 49.534 casi di divorzi. Di questi un'altissima percentuale è rappresentata da coppie sposate da poco tempo; inevitabilmente anche il numero dei matrimoni è in diminuzione. Dicendo che il matrimonio è irreversibilmente in crisi, non aggiungiamo nulla di nuovo, così come non vogliamo addentrarci nel giudizio morale della legge che "legalizza" questa pratica ma vogliamo però esaminare alcuni aspetti forse poco considerati e soprattutto analizzarli alla luce della Parola di Dio. Cominciamo con il chiederci perché due persone si sposano ovvero cos'è il matrimonio?

Nella maggior parte delle culture il matrimonio è il legame, ufficialmente riconosciuto, fra un uomo e una donna allo scopo di formare una famiglia. Quindi alla base del matrimonio c'è un desiderio, quello cioè di stare per sempre con una persona al fine di costituirsi una famiglia, avere dei figli, condividere tutto quello che il futuro riserva, nel bene e nel male. Concludiamo quindi che nella stragrande maggioranza la motivazione principe che porta due persone a sposarsi è l'amore reciproco che si amplifica quando arrivano dei figli. Vista così la famiglia è quanto di meglio ci si possa aspettare nella vita: ma allora perché tantissime persone si separano e quindi divorziano? Anche in questo caso, non entreremo nel merito perché sarebbe impossibile trovare un'argomentazione oggettiva a tale dissesto, ma possiamo affermare senza essere smentiti che il matrimonio finisce perché finisce l'amore. Sì proprio così, quell'amore che aveva legato due persone fino al punto di sposarsi e procreare, quell'amore non c'è più, è svanito.

Quell'amore così travolgente tanto da far perdere il sonno, l'appetito, quel sentimento così alto da sentirsi librare sopra le nuvole, amplificato all'inverosimile quando si è stretto fra le mani il frutto dello stesso, un figlio, una creatura venuta al mondo dall'unione di due persone che si amano.

Sicuramente nella vita matrimoniale ci sono problemi, discussioni e quanto altro vogliamo aggiungervi, ma abbiamo voluto evidenziare prevalentemente l'aspetto sentimentale quello cioè dell'amore perché è l'elemento che tiene unito il legame che poi d'incanto svanisce, mentre i problemi, le discussioni e tutto il peggio che si possa dire non solo ci sono sempre, ma si amplificano con l'andar del tempo. Di questi vogliamo parlare solo dell'aspetto più doloroso di tutti, quello cioè dei bambini, vittime assolute della situazione, olocausti eccellenti sull'altare della fine del sentimento dei loro genitori.

Queste anime innocenti subiscono passivamente tutto il male che inevitabilmente gli viene propinato, sbattuti come sacchi di pattume a destra ed a manca in un osceno teatrino dove i loro genitori danno sempre il peggio di sé, protesi in un'ignobile contesa egoistica, rivendicativa, trasformati in carnefici della spensieratezza e dell'allegrezza intrinseca di un infante. Queste situazioni lasciano segni profondi nell'animo dei bambini, che spesso soffrono in silenzio, come solo loro sanno fare, ma basterebbe guardarli negli occhi per scorgere lo smarrimento, la tristezza e l'amarrezza che portano nel cuore, nell'anima.

Sembra palesemente terminato anche l'amore dei genitori nei confronti dei figli, a giudicare dal comportamento che spesso tengono questi; insomma l'amore è senza dubbio alcuno il collante di tutto ma com'è che ad un tratto svanisce, si esaurisce o come dicono alcuni si trasforma in "bene"? Possiamo credere alla possibilità che l'amore sia sotto l'egide del relativismo che lo porterebbe nel tempo a trasformarsi in qualcosa di meno forte, di diverso al punto da cagionare la fine di un matrimonio, anche in presenza di

figli? Ci pare che la risposta non sia affatto esaustiva anzi, lascia più dubbi di prima; allora come può succedere che questo benedetto amore finisca?

COS'E' L'AMORE?

Non potrebbe essere che stiamo dando il nome sbagliato a qualcosa che ha un significato completamente diverso? Ovvero, non abbiamo corso il rischio di aver parlato di amore senza saperne il vero significato? Spesso si utilizzano termini senza conoscerne appieno il senso, o quantomeno si attribuiscono caratteristiche diverse da quelle che il termine vuole indicare. Non conoscere completamente il contenuto, il valore di un termine, non è reato, ma è una mancanza, una lacuna che come nel caso in oggetto, potrebbe condizionarne l'esistenza; per meglio comprendere, prendiamo spunto dalla Parola di Dio, dove ogni essere umano può trovare la risposta ad ogni argomento, ad ogni bisogno. Leggiamo come la Bibbia ci spiega cos'è l'amore: *“Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. **L'amore non verrà mai meno**”* (i Corinzi 13:1,2,3,4,5,6,7,8).

Inoltre leggiamo anche *“**Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore**”* (i Giovanni 4:8).

Ebbene dopo aver letto questi passi bellissimi, assoluti ed esplicativi per quanto concerne il termine “amore”, possiamo trarre delle conclusioni certe sull'argomento, ovvero: “Dio è Amore”! Altresì ogni essere umano di suo è incapace di amare se non ha conosciuto Dio: com'è scritto: *“Non c'è nessun giusto, neppure uno. Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio* (Romani 3:10,11); dinnanzi a questa realtà incontrovertibile, possiamo concludere che l'uomo senza Dio è incapace di amare sia se stesso che il suo prossimo.

CONCLUSIONE

Partendo da questo presupposto e soprattutto riconoscendo sacrosanto quanto sopradescritto, vi è la soluzione definitiva al problema del matrimonio e non solo (datosi che se ci apriamo dinnanzi al Signore, Egli va ben oltre quelle che sono le nostre aspettative); difatti Dio vuole prima di ogni cosa liberarci dalla schiavitù del peccato, nettarci da ogni impurità spirituale e fisica, per poi manifestarla intorno a noi, nelle persone che ci circondano ed in primis amplificando il Suo Amore proprio nella vita matrimoniale, facendolo aumentare nel tempo anziché regredire, sempre che nella coppia ci sia la presenza costante del Signore, vero Araldo della vita coniugale.

Fino a quando l'uomo sarà lontano dal suo Creatore, il suo matrimonio non sarà mai al sicuro, inoltre non invitare Dio nella nostra vita e quindi nel nostro matrimonio è irrispettoso verso colui che lo ha istituito per il nostro bene *“Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne”* (Genesi 3:24).

Egli stesso celebrò il primo matrimonio fra Adamo ed Eva. Dio avrebbe potuto formare Eva dalla polvere della terra, come aveva fatto con Adamo, ma Egli voleva che tra l'uomo e sua moglie ci fosse una relazione ancora più intima di quella che poteva derivare dall'essere fatti della stessa materia, ossia dalla polvere della terra. Così Dio formò la donna da una parte dell'uomo stesso. Per questa ragione Gesù è interessato alle famiglie, al bene delle stesse.

Il messaggio di quest'oggi è un messaggio di AMORE assoluto da parte di Dio che ci invita ad andare a Lui affinché possiamo gustare sin d'ora il Suo infinito AMORE non solo nei nostri confronti, ma verso tutta la nostra famiglia, che protetta e benedetta dalla Sua presenza, sarà al sicuro da qualsiasi pericolo.

Allora potremo non solo cantare, ma realizzare ogni giorno che: *“La casa un paradiso quando c'è il Signor, v'è la gioia, v'è il sorriso è l'asil d'amor. Si combatte fra le pene, si sopporta ogni dolor, non si invidia l'altrui bene, quando c'è il Signor”!*